

«I tempi lunghi non sono causati dagli agenti»

MALPENSA - Controllo dei passaporti in aeroporto e lamentele dei passeggeri: non è colpa della polizia di frontiera. Sul tema torna il segretario provinciale del Sap, sindacato di polizia, Cristian Sternativo che conosce la materia, in quanto è un operatore in prima linea: «Negli ultimi giorni sono circolate numerose segnalazioni e video che mostrano lunghe code ai controlli passaporti all'aeroporto di Milano Malpensa, in particolare per i passeggeri provenienti da Paesi extra Schengen». Conoscendo da vicino la realtà della Polizia di Frontiera, desidera offrire un chiarimento a tutela del lavoro svolto con impegno e professionalità da tutto il personale di Polizia: «Ogni giorno gli operatori garantiscono il controllo di migliaia di passeggeri, senza interruzioni, per l'intera durata del turno e spesso oltre l'orario previsto. I ritardi e le lunghe attese che i viaggiatori sono costretti a sopportare non dipendono dalla volontà o dall'efficienza degli agenti, bensì da criticità strutturali e gestionali che da tempo rallentano il flusso dei passeggeri». Emerge ancora un volta il tema degli spazi: «L'aeroporto di Malpensa, pur essendo il secondo scalo intercontinentale d'Italia per transito di passeg-

geri, dispone di un numero insufficiente di postazioni e di apparecchiature automatiche (e-gates) per il controllo dei documenti, oltre a spazi limitati nell'area dei controlli, che non permettono una gestione fluida dei flussi nei momenti di picco».

Le condizioni operative della polizia di frontiera sono difficili. «È importante ricordare che la responsabilità dell'organizzazione dei flussi dei passeggeri, della manutenzione delle strutture e dell'installazione di apparecchiature automatiche non ricade sulla Polizia di Stato, ma sul gestore aeroportuale», sottolinea il segretario provinciale del Sap, ricordando dunque che è Sea a dover intervenire. «Il gestore deve assicurare spazi, percorsi e mezzi adeguati al volume di traffico internazionale che si decide di continuare ad incrementare. Le modifiche di ampliamento sono destinate a concludersi nel 2027, senza trovare delle soluzioni idonee per l'oggi. Si sarebbero dovute studiare per tempo, per tamponare la situazione attuale, destinata a peggiorare visti gli eventi futuri previsti e da tempo programmati».

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%